



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli
Hvomini Inferiori**

Landi, Ortensio

Vinegia, 1549

Emilia Rangona Contessa Di Sarmato Alla .S. Hippolita Borromea.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13334

far cosa piu grata, non sol a me, ma anche al mio caris-
simo consorte. Di Vinegia alli III. di Febraio.

EMILIA RANGONA CONTESSA

DI SARMATO ALLA .S.

HIPPOLITA BORROMEA.

DOmani (sel ui pare) anderemo a confessarci: cosi re-
stamo alli giorni passati in conclusione (se ben ui ra-
mentate) & ui faccio sapere, che hò fatto elettione d'un
confessore, che ne saperà ottimamente pascer l'animo
del pane euangelico: egli non è di quelli piu curiosi a in-
uestigar l'altrui uita, che diligenti in ammendar la lo-
ro: non è di quelli, che ui rendono la conscientia scru-
polosa & perturbata: l'è di tanta autorita della chiesa
ornato, quata bastar puote senza hauer ricorso ne a Ve-
scoou, ne a Legato: l'è tanto taciturno che non si haurà
da temere, ch'ei uada riuelando i fatti nostri, l'è tanto
commodo & adagiato de beni temporali, chel non acca-
derà temere, che tutto'l giorno ti mandi a chieder delle
torte, ne che ci uuoti con ingordi sfaschi le cantine no-
stre. l'è tanto accostumato che nõ si hauerà da dubitare
che con suoi ragionamēti cõtamini & ammorbi le sem-
plici fanciulle: l'è si uago della sollicitudine, che non cel
uedremo con nostro rossore, tutto'l giorno dauanti a
gli occhi: l'è si discreto, chel non ci porrà in dispera-
tione: l'è si compassioneuole alla fragilita humana: ch'e-
gli haurà pietà de nostri falli: l'è tanto esperto nelle sa-
cre dottrine, che meglio di ogni altro saperà discernere
tra lepra et lepra: l'è si deuoto & uerso d'Iddio se-

dele, che facilmente ci potrà impetrar la remission de peccati . resta sol che talmente preparate ui andiamo, che una sol uolta ci basti , senza piu ritornar da capo: confessiamoci adunque senza hippocrisia & con fermo pensiero, che la confessione che si fa a Dio, purghi i peccati; & quella che si fa a gli huomini, n'insegni in qual maniera si purghino & scancelar si possino fra tãto state contrita & dolente , insieme con esso meco, del tempo, da noi si malamente dispensato: & della poca carità che n'habbiamo al prossimo nostro . Di Piacenza alli XXV. di Marzo.

GIVLIA FERRETA A M.

FLAMINIA ZOBOLA .

MI è stato riferito da persona , a cui piu credo che non fo all'oracolo di Delpho: che a contemplatione d'un certo goffo uenutoci nouamente dall'aratro, haue te lasciato la musica della quale tãto già ui delectauate: deh che strana uoglia & che maninconico pensiero è stato il uostro di abandonar la musica tãto necessaria alle Republiche che piacque ad Aristotile darla alla giouẽtu Greca p suo peculiare studio: et il diuino Platone tãto già la stimò, che con la mutatione della musica, pensò mutarsi insieme i costumi & le usanze (quantunque inuecciate) delle città: è possibile che l'essempio di Dauid , il quale per uirtù della musica raffrenaua il maligno spirito di Saul, non ui habbi ritenuta? è possibile che il scorno che n'ebbe publicamẽte Temistocle di non saperne, non ui habbi fatto rauedere del pessimo consi=